

“Ripartono gli investimenti Fer, ma resta il nodo permitting”

“La lentezza delle autorizzazioni frena lo sviluppo del settore”, che nel 2019 vale 9,5 mld € e 10,2 GW.
L'Irex Annual Report 2020

Nel 2019 sono ripartiti in Italia gli investimenti nelle rinnovabili e si confermano positive le indicazioni per il 2020, nonostante la frenata nei mesi dell'emergenza sanitaria. E' quanto emerge dall'Irex Annual Report 2020 di Althesys, secondo cui resta però l'ostacolo della lentezza nel rilascio delle autorizzazioni e dei permessi, che rischia di bloccare i nuovi progetti. Presentando oggi il report, l'a.d. di Althesys, Alessandro Marangoni, ha spiegato che il settore "trova oggi terreno fertile nel Green deal europeo", ma la sfida sarà "trasformare questi progetti in effettive realizzazioni, date le perduranti complessità del permitting". Il report (una sintesi è disponibile in allegato) analizza gli investimenti utility scale nelle Fer, nella smart energy e nell'efficienza fatti in Italia dalle imprese italiane ed estere e gli investimenti condotti fuori dai confini nazionali dai soli operatori italiani. Ne emerge un settore dinamico, con una crescita rispetto al 2018 del numero delle operazioni (+24%) e della potenza installata (+38%), anche se l'entità degli investimenti è scesa del 5,6%. Il fotovoltaico è il settore prevalente delle iniziative (quasi una su due), ma l'eolico mantiene le dimensioni maggiori, con 5 GW e 4,7 mld € investiti. Resta stabile l'idroelettrico (4%), calano smart energy (dall'11 al 6%), biomasse (dal 7 al 4%) ed efficienza (dall'11 al 2%). Si affacciano invece nuove frontiere tecnologiche come storage, biometano e powertogas, che coprono il 2% circa. Nel complesso, le operazioni sono state 211 per 10,2 GW (+38% rispetto al 2018) e un valore di 9,5 mld €. Tra le principali tendenze registrate la crescita dimensionale dei top player, le cui acquisizioni stanno accelerando il consolidamento del mercato italiano. La capacità passata di mano nel 2019 è salita a 1,7 GW dagli 1,2 GW del 2018. Il rapporto evidenzia inoltre che l'industria elettrica europea sta accelerando la trasformazione sulla spinta delle politiche climatiche Ue: le maggiori 20 utility hanno aumentato del 29% la capacità Fer in un decennio e avviato piani per il phaseout del carbone. Arrivano poi sul mercato Fer di nuovi attori come le compagnie Oil&Gas, ma anche colossi web come Google e Amazon. Il report, infine, rileva che la crescita delle Fer è accompagnata da investimenti nelle nuove tecnologie, in primis sistemi di accumulo e mobilità sostenibile, mentre nel mediotermine occhi puntati sull'accoppiamento tra elettrico e gas.